

L'Amt risponde agli utenti

In merito alla lettera della signora Patrizia Cesaretti, pubblicata il 19 maggio con il titolo "Una fermata scomoda" l'Azienda Metropolitana Trasporti Spa precisa che, purtroppo non è possibile attrezzare in alcun modo la fermata sita vicino l'ingresso dell'Ospedale Cannizzaro perché il marciapiede è troppo stretto e non c'è spazio sufficiente né per montare una pensilina, né per un sedile. Per quanto attiene invece la lettera del signor Vincenzo Gullo, pubblicata sempre in data 19 maggio con il titolo "Chi paga per i pannelli Amt?", si precisa che non è possibile, come proposto dal mittente, collegare elettricamente le singole paline all'impianto di illuminazione pubblica perché quest'ultimo impianto funziona esclusivamente nelle ore serali e notturne, essendo comandato da un interruttore crepuscolare o da un interruttore ad orario. Inoltre, in funzione dei casi, a causa della distanza dal contatore potrebbe essere necessario utilizzare cavi elettrici di diametri anche elevati, con aumento dei costi di installazione. I costi del servizio di informazione all'utenza sono a carico dell'Azienda.

UFFICIO STAMPA AMT